

PERCHÉ si sciopera

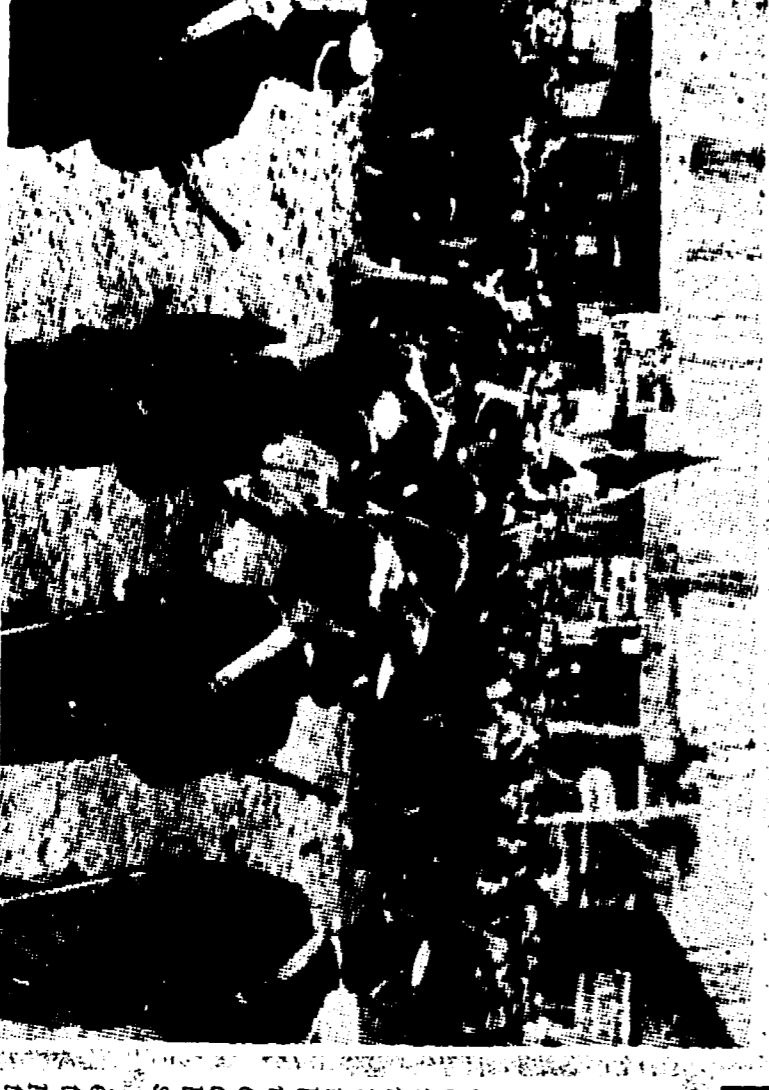
Moltissimi lettori ci hanno scritto per manifestare la loro solidarietà con gli edili recentemente condannati a Roma e per inviare un saluto ai loro figli e alle loro famiglie. Molti ci hanno anche chiesto spiegazioni e chiarimenti sugli scioperi. Con questo articolo rispondiamo alle richieste e alle domande che ci sono state poste.

Il processo che si è svolto a Roma contro gli edili e l'ingegner Sena, contro di loro hanno emesso un verdetto gravissimo: la pena di morte. E' un fatto che i lavoratori, le donne e i figli delle famiglie arretrate, che hanno visto in quelle condanne un'ingiustizia, si sono mossi per far fronte all'onta che ne è derivata. E' un fatto che il grande sciopero che gli edili della Capitale, avevano proclamato contro il padrone che ne pagava ed un contratto di lavoro, è stato un successo.

Molti lettori ci hanno scritto per sapere esattamente cosa è uno sciopero. Cerchiamo perciò di spiegarlo in modo semplice. Uno sciopero è un modo di protestare contro un datore di lavoro che non rispetta i suoi doveri. E' un modo di dire: "Noi non lavoriamo più perché non ci pagano, non ci rispettano, non ci danno lavoro".

Questo sciopero è un successo. E' un modo di dire: "Noi non lavoriamo più perché non ci pagano, non ci rispettano, non ci danno lavoro".

Questo sciopero è un successo. E' un modo di dire: "Noi non lavoriamo più perché non ci pagano, non ci rispettano, non ci danno lavoro".

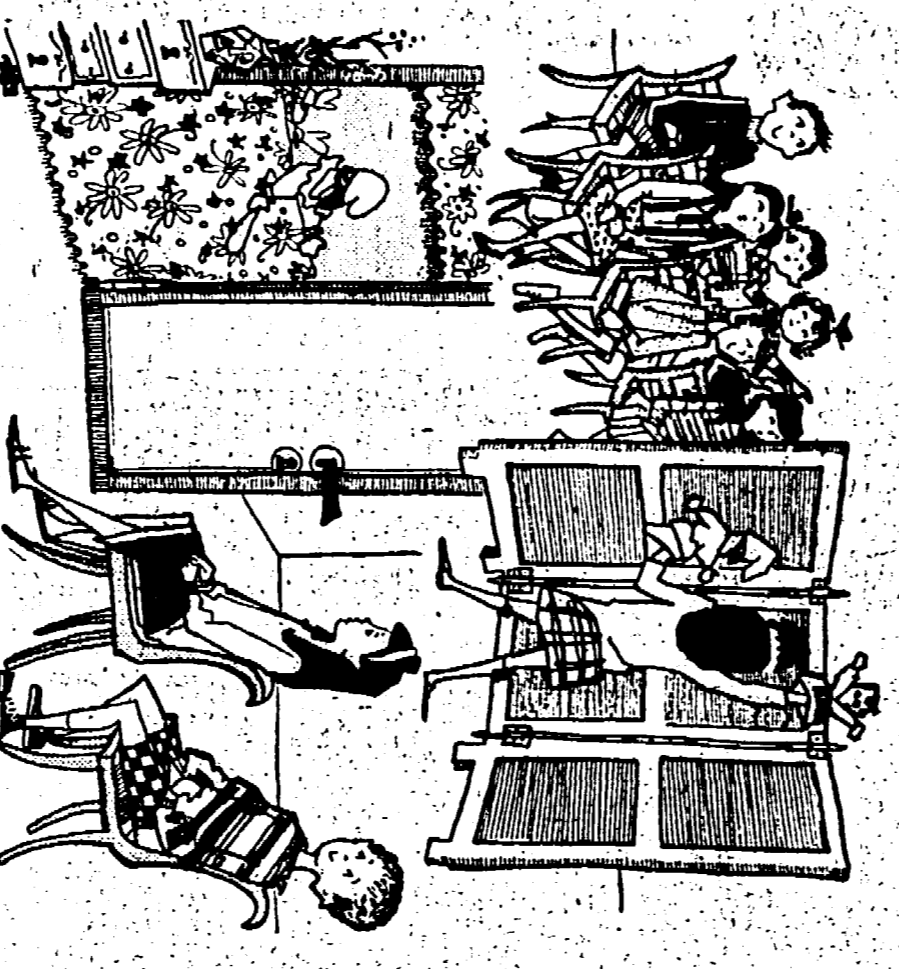


Un'inquadratura de "I compagni", un film che racconta la storia di un sciopero avvenuto alla fine del secolo scorso. E' una pagina di storia che mostra come fossero sfruttati gli operai di quel tempo. Soprattutto, la prepotenza che era stata dura la lotta per conquistare i più elementari diritti civili, fra i quali lo sciopero.

Costuiamo un teatrino in casa: è un gioco divertente e una simpatica attività per le vacanze natalizie



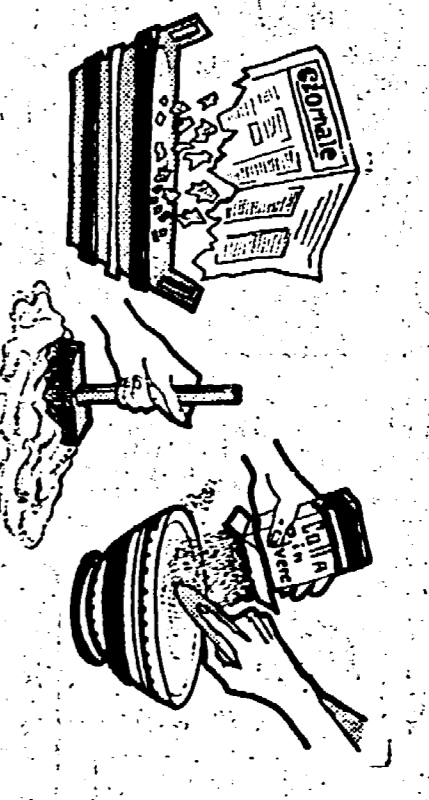
Costruire un teatrino è facile e permette di giocare a lungo, in compagnia. E' un lavoro molto adatto ad un collettivo. Nei circoli, nelle riunioni con gli amici, o nelle feste in famiglia potrete divertirvi e divertire gli altri. Costruendovi da voi il teatrino e i burattini potrete svolgere una simpatica attività nel prossimo periodo festivo.



Alcune idee per allestire il teatrino

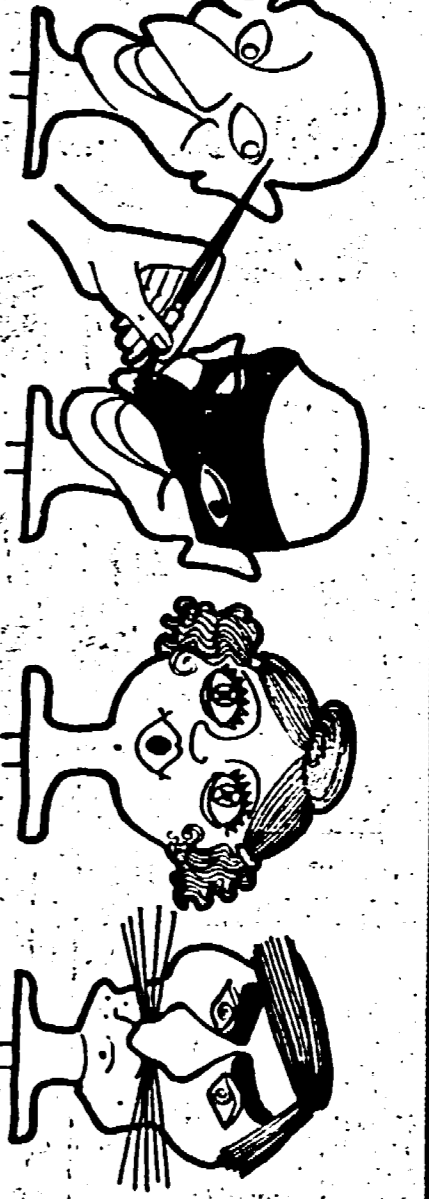
Ecco alcune idee per rappresentare un burattino, se non potete usare un pupazzo pronto. 1) potete usare un pezzo di stoffa applicato su un cartoncino di legno, o un pezzo di stoffa applicato su un pezzo di cartoncino di legno. 2) potete usare un pezzo di stoffa applicato su un pezzo di cartoncino di legno. 3) potete usare un pezzo di stoffa applicato su un pezzo di cartoncino di legno. 4) potete usare un pezzo di stoffa applicato su un pezzo di cartoncino di legno.

Come costruire i burattini

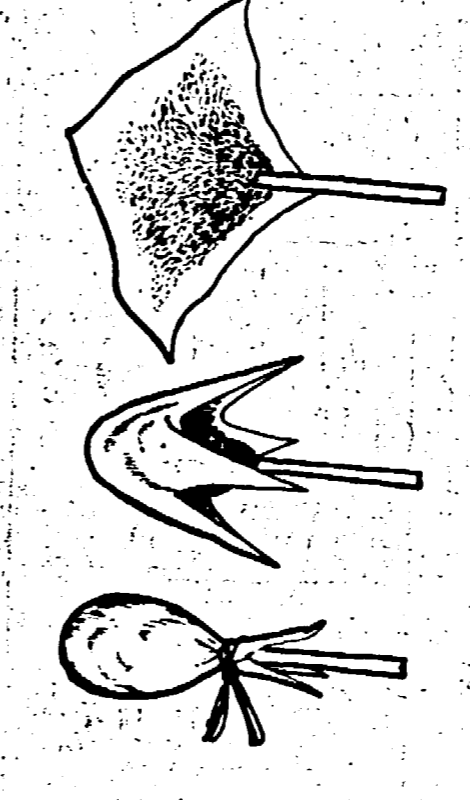


La maniera più semplice di costruirsi dei burattini è farli con le teste in cartapesta e poi rivestirli con stoffe colorate e metterli a strappare dei giornali a piccoli pezzi e metterli a strappare con un martello e lavorarli con le mani. Si possono anche usare delle stoffe colorate e metterli a strappare con le mani. Si possono anche usare delle stoffe colorate e metterli a strappare con le mani.

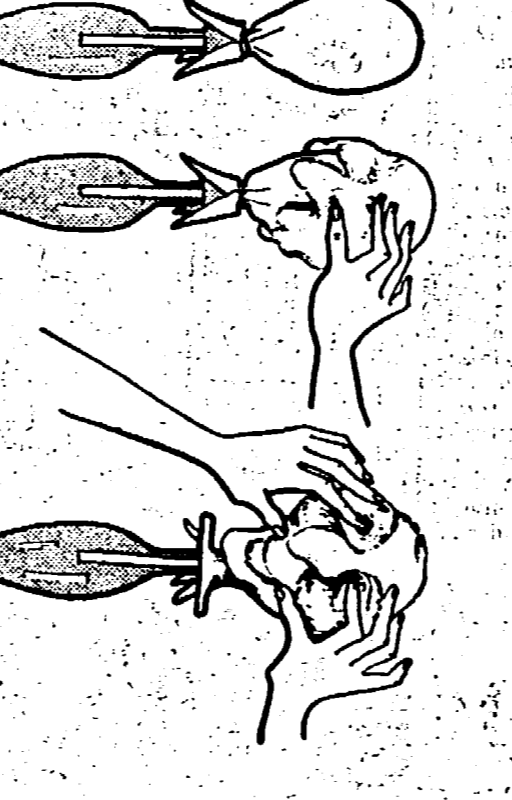
Come si vestono e si animano i burattini



Truccate e dipingete le teste dei burattini, con dei colori a tempera. Dopo aver dato una tinta rosata di fondo, lasciate gli occhi bianchi e usate per le pupille un autocolle o un po' di colla. I capelli i baffi e le barbe potete dipingerli o applicarli usando dei fili di lana, di cotone o degli stracci di stoffa.



Nel centro di un quadrato di mussolina leggera e rigata (tarlatina) appoggiate un bastone e in un punto della sua estremità superiore, in modo da formare un angolo di 90°, fate un buco per il collo. In questo buco, con le punte delle dita, fate un buco al bastone formando una specie di leggio lo spazio in basso, in modo che resti fuori del limite della pasta di carta con cui si ricoprirà la palla riempita di segatura.



Infilate il bastone nel collo di una bottiglia e con la punta del bastone preparate precedentemente un pupazzo di stoffa. La testa, dandole l'aspetto desiderato, di un libro o di un giornale, e soprattutto alle nostre maschere classiche: Pulcinella, Colombina, Pantalone, ecc.



Le mani dei burattini potete eseguirle ritagliando su un rettangolo di stoffa un po' pesante (pelle sintetica, cuoio, ecc.) e ritagliando un rettangolo di stoffa un po' più grande del rettangolo di stoffa che volete usare. Ritagliate il rettangolo di stoffa in modo che resti un rettangolo di stoffa un po' più grande del rettangolo di stoffa che volete usare.



Il costume vero e proprio va messo sulla prima veste e deve essere abbastanza largo da non intralciare i movimenti. Naturalmente si adatterà al personaggio che volete rappresentare e sarà più o meno elaborato a seconda della vostra abilità. La prima veste può anche essere fatta di stoffa sintetica e nella parte superiore del collo e delle maniche, si possono mettere delle strisce di stoffa e un cartoncino.

che presi per la gola, perché sono disperati, senza lavoro. Ed anche in questo caso il padrone commette un errore. Il padrone non deve dare lavoro agli altri. Chi si presta a questo gioco ed accetta le condizioni del padrone è un criminale. Ma non è la coscienza dei propri diritti e della propria forza aumentata i lavoratori, di crumiri se ne trovano sempre meno. Perché anche l'operaio che in quel determinato momento ha pagato degli altri suoi compagni, entra avanti anche lui. Si sempre meglio non pagarlo. Prima o dopo, quando il padrone è costretto a dare qualche lavoro, lo scopro a un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire. E con una guida di un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire. E con una guida di un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire. E con una guida di un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire.

settecento di tutto questo commercio si tratteranno vantaggiosamente con i cittadini. Certo, il padrone non è solo. Lo ha però, il padrone. E' il padrone che ha pagato gli altri. Chi si presta a questo gioco ed accetta le condizioni del padrone è un criminale. Ma non è la coscienza dei propri diritti e della propria forza aumentata i lavoratori, di crumiri se ne trovano sempre meno. Perché anche l'operaio che in quel determinato momento ha pagato degli altri suoi compagni, entra avanti anche lui. Si sempre meglio non pagarlo. Prima o dopo, quando il padrone è costretto a dare qualche lavoro, lo scopro a un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire. E con una guida di un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire. E con una guida di un collettivo di operai che lo pagano centocinquanta lire.

AMICI, ATTENZIONE!

Sono in preparazione le nuove tessere del 1964 per gli amici del Pioniere dell'Unità! Richiedetele in tempo, inviando una cartolina postale col vostro nome, cognome, età ed indirizzo a PIONEIRE DELL'UNITA', via del Tarantini 19, Roma. Tutti i prossimi numeri pubblicheranno tutte le informazioni circa per i nuovi tessere del 1964 e i premi messi in palio.